



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

**Conferenza di servizi sul Programma sperimentale di regolazione dei livelli del Lago Maggiore.**

**Seduta del 17 luglio 2014, ore 10.30**

Il giorno 17 luglio 2014, presso la sede della Regione Lombardia in Milano, si è tenuta la seduta della Conferenza dei servizi, convocata per l'impostazione del programma sperimentale di regolazione del Lago Maggiore, finalizzato all'incremento dei volumi idrici accumulati per soddisfare le esigenze ambientali, del DMV e delle derivazioni irrigue dal fiume Ticino.

Sono presenti i rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti convocati, di cui all'allegato foglio firme.

Il dott. Puma apre i lavori richiamando brevemente quanto concordato nella seduta dello scorso 16 giugno. Sottolinea che la presente seduta è stata convocata per esaminare le osservazioni inerenti al DMV nel Ticino e alla Regolazione del Lago Maggiore, come riportate nella nota dei Parchi del Ticino Lombardo e di quello Piemontese, spedita nel giugno scorso al Ministero dell'Ambiente. L'intendimento è di sottoporre al Comitato Istituzionale le proposte che emergeranno dalla presente Conferenza di Servizi riguardo alla regolazione del livello idrometrico del lago. Un aspetto da chiarire riguarda il collegamento fra la sperimentazione del DMV e quella del Lago Maggiore.

Il dott. Duse (Parco Ticino Lombardo) ricorda che la lettura inviata aveva lo scopo di evitare che si ponesse fine alla sperimentazione in atto sullo sbarramento di Panperduto con gravi ripercussioni sull'ambiente acquatico e sulla biodiversità, oltre che impattare gravemente sulle attività agro-industriali della zona. Il connubio fra la regolazione del DMV sul Panperduto e una appropriata regolazione del livello del lago alla traversa della Miorina rappresenta una valida risposta alla crisi idrica che si manifesta nel periodo estivo. Un livello a +1,50 m all'idrometro di Sesto Calende, come l'esperienza ha dimostrato, non crea alcun problema, anzi permette di garantire, pure nei mesi più critici dell'estate, una portata adeguata nel Ticino evitando i conseguenti problemi igienico-ambientali.

Il dott. Peja (Parco Ticino Lombardo) ricollegandosi all'intervento precedente, rileva che la regolazione del lago è sinergica con la vigente sperimentazione del DMV e rappresenta il corollario per l'habitat del Ticino sublacuale. Le derivazioni agricole permettono la sopravvivenza dell'ecosistema presente sulle sponde del fiume per innumerevoli chilometri da esse. L'innalzamento a +1,50 m non crea problemi ed evita periodi di secca nel fiume, permette di regolare in modo più appropriato i picchi di svaso ed evitare i problemi connessi. Da circa 30 anni non si sono mai verificate piene in primavera.

Il dott. Puma rileva che per cambiare la regola serve un provvedimento amministrativo, subordinato ad un preciso iter burocratico, da concordare con le Autorità elvetiche. Il Ticino è un importante affluente del Po ed è fondamentale



ragionare in termini di bacino idrografico; la soluzione è la ricerca di un equilibrio a livello di Ticino e di bacino padano. La sperimentazione in corso sul DMV deve convergere con quella che si intende attuare per la regolazione del lago. Portare, da subito, il livello a +1,50 non è possibile né auspicabile senza i dovuti approfondimenti. La variazione della regola può essere attuata dopo un periodo di sperimentazione di alcuni anni. In questa fase ci sono le condizioni, come misura transitoria, per autorizzare un innalzamento a +1,25 m per il mese di agosto e valutare i risultati della sperimentazione.

Il dott. Franchina (Parco Ticino Piemontese) condivide la proposta di una fase sperimentale per valutare le possibili conseguenze.

Il dott. Peja ritiene che, attuando un periodo di sperimentazione, si possa passare da subito a +1,50 m. Al riguardo, il dott. Puma ricorda che a +1,50 m sono state segnalate sia dagli operatori alberghieri, sia da amministrazioni comunali alcune problematiche, pertanto, si ritiene opportuno procedere con cautela. Una soluzione di compromesso incontrerà sicuramente il parere favorevole del Comitato Istituzionale, anche al fine di evitare possibili rimostranze delle Autorità Svizzere che vanno informate dell'avvio della sperimentazione.

Il dott. Folli ricorda che da colloqui con il Ministero dell'Ambiente le preoccupazioni espresse dai Parchi sono state esaminate con la volontà di trovare una soluzione condivisibile. Si ritiene che il livello alla Miorina a + 1,50 non crei problemi; tuttavia nell'intento di trovare una soluzione condivisa, un livello a +1,25 m può rappresentare un buon compromesso. Ritiene opportuno che la fase sperimentale sia estesa anche al mese di settembre.

La dott.ssa Ribaldo condivide la soluzione prospettata e ritiene che il problema del DMV non debba essere legato alla regolazione del lago.

L'ing. Di Mauro condivide l'idea che la soluzione prospettata dall'Autorità di bacino rappresenti un buon punto di incontro tra le diverse esigenze.

Il dott. Cassani rileva la necessità di rispettare la concessione vigente, richiamando l'iter burocratico previsto per l'applicazione di una nuova regola. Anche in passato si era proceduto a una fase sperimentale senza mai concludere l'iter giuridico previsto. Infine, richiama la nota predisposta con i colleghi piemontesi sull'andamento della sperimentazione del DMV.

Il dott. Mancin esprime apprezzamento per la conferenza odierna nella quale si dovrebbero sviscerare i problemi esistenti una volta per tutte. Ritiene che le due questioni (DMV e traversa della Miorina) abbiano punti in comune, debbano per così dire dialogare tra loro, ma ugualmente vanno tenute su due piani distinti in quanto hanno problematiche diverse e altri fattori sono da considerare; tuttavia, fare dialogare le risultanze tecniche delle due sperimentazioni è sicuramente auspicabile. Infine, condivide la proposta avanzata dall'Autorità di bacino.

L'ing. Gigliani condivide la preoccupazione che le risorse dei grandi laghi prealpini siano in parte inutilizzate e le proposte di una traslazione della risorsa verso periodi di maggior criticità va vista positivamente. La prospettiva di giungere a +1,50 m, nel rispetto di quanto previsto dalle leggi, dalle norme e dal disciplinare di concessione è condivisibile. La proposta di una fase sperimentale permette di dare l'avvio, da subito, al nuovo livello.



Valuta positivamente il protocollo d'intesa fra le Regioni Lombardia e Piemonte, le 4 Province rivierasche del Lago Maggiore, i Parchi e il Consorzio del Ticino "per assicurare il rilascio e la corretta gestione del DMV nel fiume Ticino", segnalando la mancata comunicazione al MATTM.

Sottolinea, quindi che nella Conferenza dello scorso 16 giugno è stato definito, nelle linee guida, il programma della sperimentazione. La proposta di un livello a +1,25 m è condivisibile e praticabile in quanto presenta un livello di rischio molto basso.

Il Direttore Bellani comunica che tutte le decisioni prese dagli organi decisionali del Consorzio del Ticino (Comitato di Presidenza, Consiglio di Amministrazione) in merito al protocollo d'intesa sulla sperimentazione DMV sono state regolarmente comunicate al MATTM mediante la trasmissione dei verbali di riunione dei suddetti organismi, ai sensi del D.P.R. 5 novembre 1980.

L'ing. Piatti ricorda che il Lago Maggiore essendo un lago naturale regolato, non ha un valore vincolato di massimo invaso e durante gli eventi meteorici, quando il lago tende a riprendere il suo comportamento naturale, il livello può salire a una quota superiore al massimo livello di regolazione.

In questa condizione detta "fase di regolazione" la condizione perseguita dal Regolatore è che l'acqua in uscita dallo sbarramento sia maggiore di quella in entrata, con l'obiettivo di contenere l'innalzamento del lago, senza però superare il valore di portata scaricata considerato critico nella situazione contingente.

La fase di regolazione comprende sia la laminazione preventiva, sia la gestione in coda a ogni singolo evento.

La durata della fase di regolazione e le portate sono, quindi, principalmente governate dalle situazioni contingenti sia di monte che di valle, alle quali si sovrappongono le azioni di esercizio gestibili dal Regolatore.

Regolazione e sperimentazione sono due problematiche diverse.

L'innalzamento a +1,25 m risponde al primo step della sperimentazione come concordato nella seduta dello scorso 16 giugno e consente di confermare, attraverso una verifica diretta, che le regole di esercizio attualmente in atto continuano ad essere efficaci anche modificando la condizione iniziale del lago.

Il prof. Espa (Università dell'Insubria) comunica che la Società Blu Progetti e l'Università dell'Insubria stanno lavorando alla predisposizione di un primo parere tecnico. Sulla base dell'esame degli eventi degli ultimi 60 anni, non sembrano sussistere problematiche rilevanti a fronte di una regolazione del lago a +1,25 m.

I rappresentanti di tutte le amministrazioni presenti, alla luce delle considerazioni esposte e con le cautele del caso prospettate, condividono di dare l'avvio alla sperimentazione fino ad un livello idrometrico del lago di +1,25 m. I rappresentanti dei Parchi ritengono che si potrebbe già avviare la sperimentazione da +1,50 m.

La riunione termina alle ore 13,15 circa.

Il Segretario verbalizzante  
(dott. Ferdinando Vicariotto)

Il Segretario Generale  
(dott. Francesco Puma)

